

*speciosa e numerica raccolti da vari autori da un religioso della C. di S. ad uso delle scuole. Sebbene non vi sia nome, viene scoperto il Lucchese per autore dal Giornale la Minerva dove se ne espone il metodo facile e piano. Amico era dell' ab. Miotti ed esaminò con lui un'eclissi solare, come si ha dal Giornale del p. Calogera (Moschini Letter. Ven. vol III. p. 116). Coltivò anche le belle lettere in sua gioventù e scriveva in versi latini a' suoi amici.*

È degno poi di particolar menzione l'altro figliuolo di MATTEO, cioè *Pietro Lucchese* nato in Venezia nel novembre dell' anno 1745. Sotto la disciplina di due chiarissimi uomini cioè il sopraddetto Tommaso Temanza, e Tommaso Scalfurotto, o Scalfarotto, e sotto quella primieramente del padre suo, riuscì uno de' più esperti ingegneri pratici e conoscitori delle acque venete e delle memorie antiche che vi appartengono. Supplì lungo tempo nel magistrato delle acque al Temanza ch'era uno de' tre Proti-Ingegneri infermatosi; e alla morte dello Scalfurotto succeduta nel 1790 subentrò in sua vece Proto-Ingegnere. Soprintese ai lavori del Piave; ed è opera sua, fralle altre, il Ponte detto *Canale sulla Brenta morta*. La lunga esperienza d' oltre 50 anni di lavori sopra l'estuario avealo reso a tutti per tal modo rispettabile che sebbene non fosse persuaso de' nuovi metodi ultimamente introdotti, e non volesse

mai per conseguenza discostarsi da' suoi, nondimanco fu lasciato in ciò libero, cosa non facile a succedere in simiglianti innovazioni. Siccome per testamento del Temanza lo Scalfurotto fu erede della biblioteca di lui, di tutti i preziosi manuscritti, e delle macchine sue specialmente idrauliche; così essendosi fin dal 1783 il Lucchese ritirato nella casa dello Scalfurotto, non solo ne fece sempre alto conto, ma essendosi dopo la morte di esso Scalfurotto ammogliato colla vedova di lui, ne rimase custode, e poté assai opportunamente approfittarsi de' manuscritti stessi; ciò che il Lucchese medesimo in alcune sue opere lealmente confessa. Venne a morte nel 1825 il dì 13 dicembre, non senza avere in pubblico lasciate prove del suo valore nelle materie del suo officio. Abbiamo di suo alle stampe.

1. *Memorie sopra le Cisterne o Pozzi di Venezia.* ivi per Francesco Andreola 1805. Aveva il Temanza raccolte molte notizie su questo proposito, e inedite giacevano, quando il Lucchese con opportuno avvedimento rivolse a proprio vantaggio nella compilazione di queste sue *Memorie*, com' egli stesso dice, e venne così a salvare notizie curiose ed interessanti.
2. *Prospetto di verità dei fatti* comprovanti il beneficio derivato alla Laguna di Venezia ed a suoi Porti, prima colla disalveazione dei

*sacerdote nostro Professo, assalito da febbre, qua si tradusse a curarsi: ma fattasi la febbre doppio-terzana di genere acuto, con iterizia, vomiti, e singulto continuo, inutili si rendettero contra la violenza del male gli studj e li rimedj più efficaci di valenti Professori; e l'Infermo dovette soccombere il nono giorno di decubito, e l'undecimo di malattia, jeri alle ore 20 circa, munito prima de' Ss. Sacramenti, nella fresca età d'anni 44. La perdita di questo soggetto di sempre savj e religiosi costumi, tanto più grave ci torna, perchè attualmente leggeva egli filosofia; impiego da lui sostenuto con lode ed estimazione in questo istesso Seminario pel corso di 22 anni non interrotto. E la sua morte immatura è compianta non meno fuori della Congregazione da quelli distintamente tra gli Ecclesiastici, che ne coltivarono l'amicizia, e per lungo uso poterono goderne il tratto onesto e soave. Nell' amarezza però, onde per caso si inaspettato contristati sono i giorni primi di questa mia Rettoria, trovo pure qualche conforto in suffragare, giusta le sante Costituzioni nostre, l'anima del benemerito defonto; e in raccomandarla, come il fo caldamente, a questo intendimento medesimo alla pietà di V. P. M. R. a cui ho l'onore di segnarmi*

Di V. P. M. R.

Murano dal Seminario Patriarc. li 10 Ottobre 1781.

Umiliss. Devotiss. Obligatiss. Servo  
D. GREGORIO SUARDI C. R. S.